|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle Cuneo | **RELAZIONE RISCHIO RICICLAGGIO DEI PROVENTI DI ATTIVITÀ CRIMINOSE E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.****Periodo di riferimento: anno 2021.** | Data di emissione11.02.2022Rev.0 |

**INDICE**

[PREMESSA 2](#_Toc95475976)

[SIGLE 2](#_Toc95475977)

[SINTESI 2](#_Toc95475978)

[INQUADRAMENTO 3](#_Toc95475979)

[ELEMENTI DI CONTESTO 11](#_Toc95475980)

[STATO DELL’ARTE AZIENDALE 13](#_Toc95475981)

[CONCLUSIONI E PROSPETTIVE 21](#_Toc95475982)

PREMESSA

La presente relazione viene redatta di concerto tra il Gestore aziendale delle segnalazioni e la Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

L’obiettivo è quello di riesaminare il sistema di gestione in uso in Azienda per la prevenzione del rischio riciclaggio e frode, rendicontare lo stato dell’arte sulla scorta del valore degli indicatori previsti, individuare le eventuali criticità e focalizzare gli aspetti su cui sarebbe necessario intervenire, anche alla luce degli elementi normativi noti e delle prospettive raccolte durante i momenti formativi.

# SIGLE

AO: Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo

CSF: Comitato di Sicurezza Finanziaria

DURC: Documento Unico di Regolarità Contributiva

FPCT: Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

MEF: Ministro dell’Economia e delle Finanze

LL.GG: Linee Guida

PA: Pubblica Amministrazione

PEP: Persona Politicamente Esposta

RPCT: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

SOS: Segnalazione di Operazioni Sospette: comunicazione obbligatoria su richieste di investimenti o movimenti di denaro che possono nascondere una finalità illecita

UIF: Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia, istituita presso la Banca d’Italia

UIPD: Ufficio Interaziendale per i Procedimenti Disciplinari

# SINTESI

L’Azienda ha individuato un Gestore per le segnalazioni antiriciclaggio, noto internamente come Referente Antiriciclaggio, stilato un Regolamento a seguito dell’effettuazione della mappatura delle strutture che potrebbero venire maggiormente a conoscenza delle informazioni in oggetto ed individuato indicatori di anomalia che vengono rendicontati semestralmente dalle strutture, predisposto un file excel per la raccolta di eventuali segnalazioni. Vengono messi a disposizione materiali formativi ed informativi attraverso la cartella intranet e indirizzata a specifici destinatari coi quali si mantiene un confronto finalizzato anche allo scambio di notizie sulle eventuali variazioni normative e sulle pratiche in uso presso altre istituzioni con cui è possibile fare un confronto operativo.

La tracciabilità dei passaggi più a rischio all’interno dei processi analizzati e dei flussi finanziari nonché la digitalizzazione degli stessi, nell’ultimo anno, è aumentata.

Nel 2021 l’Azienda ha avviato il pagamento esclusivamente digitale presso le proprie sedi interne, cessando di accettare il pagamento in contanti.

Nel corso del 2021 non sono state raccolte segnalazioni all’interno dell’Azienda né sono state inoltrate alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui i dipendenti possano essere venuti a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale, né l’Azienda è stata oggetto di verifiche su questo tema.

Anche in relazione al permanere dell’emergenza pandemica il Referente Antiricilaggio e la FPCT hanno usufruito e diramato formazione specifica in modalità on line e messo a disposizione i materiali ritenuti utili. In Azienda tale sintesi è messa a disposizione di tutti i dipendenti attraverso un’apposita sezione presente nella cartella intranet dedicata alla Trasparenza.

Particolari cautele sono richieste nel monitoraggio delle procedure di acquisto a evidenza pubblica, degli affidamenti basati su ragioni d’urgenza, delle donazioni e raccolte contributi per attività, progetti e ricerche, aspetti che si sono rivelati critici a livello nazionale durante l’emergenza pandemica, unitamente all’acquisizione dei servizi come la pulizia e sanificazione, la ristorazione, lo smaltimento rifiuti e la gestione salme: tutti processi già mappati sotto il profilo dell’anticorruzione.

Gli ultimi due anni con i profondi cambiamenti intercorsi nella gestione emergenziale hanno reso più evidenti le garanzie necessarie a evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi, il pagamento di fatture per operazioni inesistenti, con conseguenti vantaggi fiscali o erogazioni pubbliche non dovute e per mettere in sicurezza quanto riconducibile alla digitalizzazione, dematerializzazione e strumenti di pagamento elettronici con relativi rischi di frodi informatiche e cybersicurezza

Con il permanere dell’emergenza pandemica da Covid19 è stata da più fonti richiesta un’attenzione specifica al rischio frodi e alla sinergia con quanto posto in essere per evitare conflitti di interesse, anche nelle procedure a gestione regionale centralizzata.

A livello nazionale tutti hanno evidenziato la necessità di vigilare in maniera specifica, soprattutto rispetto alle possibili infiltrazione della criminalità organizzata su tutto il Paese, in occasione della messa a terra del PNRR, estendo il campo di considerazione anche al perimetro delle frodi.

La complessità insita in questa tematica, fortemente connessa con la prevenzione della corruzione e della *maladministration*, rende necessario un confronto con altre PA analoghe e con tutte le altre istituzioni che insistono sullo stesso territorio e devono contemplare la gestione di questo rischio sia per raccogliere gli elementi di contesto locale così da riuscire a leggere le dinamiche quanto più in tempo reale anche in un territorio di provincia come quello cuneese che non può considerarsi al riparo da infiltrazioni della criminalità organizzata, sia per condividere strategie di monitoraggio e prevenzione.

# INQUADRAMENTO

Nell’ambito delle modifiche alla normativa antiriciclaggio introdotte nel 2017 (art. 10 del D.lgs. 231/2007) vengono previsti doveri di collaborazione a carico degli uffici della PA che svolgono compiti di amministrazione attiva o di controllo in:

a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;

b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al Codice dei contratti pubblici;

c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati,

in merito a: identità o comportamento del soggetto cui è riferita l’operazione (profilo soggettivo); modalità di richiesta o di esecuzione delle operazioni (profilo oggettivo); individuazione e monitoraggio di indicatori specifici per settore di attività (appalti e contratti pubblici, finanziamenti pubblici, immobili).

Figura 1: Obblighi della PA



Gli indicatori di anomalia e gli schemi di comportamenti anomali costituiscono gli strumenti di ausilio previsti dal [D.lgs. 231/2007](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2007-11-21;231!vig=) per la rilevazione delle operazioni sospette e consistono in una elencazione a carattere esemplificativo di connotazioni di operatività ovvero di comportamenti degli *stakeholders* esterni da ritenere "anomali" e potenzialmente caratterizzanti intenti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Gli indicatori hanno la funzione di ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive o con comportamenti discrezionali e contribuiscono altresì al contenimento degli oneri e al corretto e omogeneo adempimento degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette da parte dei soggetti obbligati.

Un'ulteriore funzione di modelli e schemi, che pure si colloca nel solco degli obiettivi di un più efficace assolvimento degli obblighi di collaborazione attiva, è quella di fornire un *feedback* generalizzato alla platea dei soggetti obbligati relativamente a specifiche fattispecie di operatività, a complemento del flusso di ritorno delle archiviazioni (art.41).

I modelli e gli schemi esemplificano prassi e comportamenti anomali ricorrenti e diffusi riscontrati dalla UIF con riguardo a determinati settori di operatività o a specifici fenomeni riferibili a possibili attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Redatti sulla base dell'esperienza maturata in sede di analisi finanziaria con il contributo delle competenti autorità investigative e di vigilanza, gli schemi mettono in correlazione particolari sequenze logico-temporali di fatti e comportamenti che l'esperienza porta a ricondurre a determinati fenomeni criminali.

È compito della UIF emanare e periodicamente aggiornare gli indicatori di anomalia rivolti alle diverse categorie di soggetti obbligati.

Figura 2: Rappresentazione sistema nazionale gestione antiriciclaggio tramite collaborazione attiva della PA[[1]](#footnote-1)



Non risulta che il Comitato di sicurezza finanziaria (CSF) abbia fornito agli uffici della Pubblica Amministrazione le linee guida[[2]](#footnote-2) da tenere in considerazione per adottare procedure interne idonee a valutare il livello di esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sulla cui base, quindi, adottare opportuni presidi finalizzati ad ostacolare o, quantomeno, mitigare gli specifici rischi.

È possibile ritenere che l’assenza di tali indicazioni possa ricondursi al fatto che è estremamente esiguo il numero di segnalazioni/comunicazioni di operazioni sospette pervenute alla UIF da parte degli uffici della Pubblica Amministrazione, tali da non consentire al CSF di predisporre una guida di riferimento che, seppure per grandi linee, possa risultare utile a tutta la platea interessata.

Ciascuna Amministrazione responsabile dell’attuazione degli interventi effettua i controlli sulla regolarità delle procedure e delle spese e adotta tutte le misure necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse. Le stesse adottano tutte le iniziative necessarie a prevenire:

* frodi;
* conflitti di interesse;
* evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi.

Le iniziative poste in essere contro la criminalità comune ed organizzata si affiancano a quelle più generali di lotta alla corruzione, completandone la disciplina ed assicurandone le tutele.

I rischi [[3]](#footnote-3)a questo livello possono essere considerati secondo le seguenti categorie:

* legislativo: rischio che il mancato rispetto delle normative in vigore esponga l’organizzazione a contenziosi, sanzioni e danni di immagine. La misura necessaria a prevenirlo richiede di monitorare costantemente l’evoluzione normativa al fine di adeguare e aggiornare l’operatività aziendale e le regole di esecuzione delle varie attività nei tempi richiesti;

|  |
| --- |
| * legato a disposizioni interne cioè alla possibilità che vengano assunte decisioni o azioni contrarie a quanto previsto da disposizioni interne all’organizzazione;
 |
| * rischio legato alla contrattualistica in relazione alla possibilità che vengano commesse irregolarità nella gestione dei contratti o al mancato rispetto della normativa da applicarsi sul luogo di lavoro:
 |

Figura 3: Processo di valutazione del rischio secondo Indicazioni MEF Aprile 2021



Le newsletter [[4]](#footnote-4) della UIF contengono sempre più spazi dedicati alle Pubbliche Amministrazioni, volti a stimolare il confronto con il settore e a ricordare costantemente gli obblighi degli Uffici della PA nei confronti della UIF ai sensi della normativa antiriciclaggio. Tali uffici sono tenuti a fornire le informazioni richieste dalla UIF a fini di analisi e a comunicare d’iniziativa “dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale”. Le PA, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale, sono chiamate ad adottare misure idonee ad assicurare il riconoscimento da parte di tutti gli addetti, quantomeno all’interno dei processi a maggior rischio degli elementi che possano consentire di intercettare fenomeni sospetti.

Le Amministrazioni “sono inoltre responsabili dell’avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico”.

L'inosservanza delle previsioni di legge assume rilievo ai fini della valutazione della responsabilità dirigenziale di cui all'art. 21, comma 1-bis, del D.lgs. 165/2001.

Il ruolo degli Organi di vigilanza e di controllo del Settore pubblico coinvolti anche sul fronte di prevenzione del riciclaggio e delle frodi sono:

* gli Organi di vigilanza e controllo interni, intermedi ed esterni alla PA, Autorità del Settore con compiti ispettivi e repressivi;
* gli Organi di revisione economico-finanziaria e gli Organi di controllo nelle Società/Enti/Aziende pubbliche (di diritto privato e di diritto pubblico)
* le Autorità di riferimento (Banca d’Italia, Corte dei conti, Ministero dell’Interno e Ministero dell’Economia e delle Finanze).

Il concetto di controllo può essere scomposto ed analizzato sotto variegati aspetti:

* di merito,
* di legalità,
* di correttezza,
* di efficacia ed efficienza.

Il controllo non dovrebbe essere inteso come una semplice verifica *ex post*, ma dovrebbe essere trattato come un elemento essenziale nella *governance* dell’ente, ossia un elemento intrinseco alla funzione gestoria, finalizzata ad orientare le amministrazioni verso una sempre più corretta e proficua gestione delle risorse pubbliche (impatto da considerare anche ai fini della valutazione del Valore pubblico oltre che della *performance* e della *mission*) e a supportare la vigilanza, collaborando nel garantire la corretta programmazione e la rigorosa, regolare gestione delle risorse.

Sebbene il codice civile[[5]](#footnote-5) non preveda espressamente la vigilanza sul sistema di controllo interno fra i doveri del Collegio Sindacale, gli stessi hanno recentemente ricevuto indicazione, in applicazione del più ampio dovere di vigilare sull’assetto organizzativo, di occuparsi anche dell’adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno.

Ai destinatari degli obblighi antiriciclaggio è stato chiesto di calibrare i presidi di prevenzione nel modo più efficace, supportando adeguatamente il dispiegarsi degli interventi di sostegno, ma anche intercettando e comunicando tempestivamente eventuali sospetti alla UIF, ai sensi degli artt. 10 e 35 del D.lgs. 231/2007.

Nel corso di tutte le relazioni visionate in tema di antiriciclaggio e contrasto alla frode ed agli illeciti finanziari la PA rappresenta potenzialmente un osservatorio privilegiato per intercettare i contesti più rischiosi e per prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto socioeconomico nazionale.

Dal confronto a livello regionale e nazionale tra gli addetti alla Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e con ANCI, l’Associazione Nazionale a cui aderiscono molti Comuni Italiani, emerge come questo dato statistico non sia da ricondursi a cattiva volontà ma alla permanente difficoltà nel concretizzare controlli efficaci finalizzati ad intercettare i possibili ambiti sanitari da attenzionare.

L’avvio della fase operativa del PNRR fa supporre che sia fondamentale che le PA accrescano la loro sensibilità per evitare che le risorse pubbliche vengano di fatto sottratte alla loro destinazione e che l’intervento di supporto rappresenti l’occasione per un rafforzamento delle mafie e dell’infiltrazione criminale nell’economia.

L’art 9 del DL 77/2021 prevede che “Gli atti, i contratti ed i provvedimenti di spesa adottati dalle amministrazioni per l'attuazione degli interventi del PNRR siano sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile. Le Amministrazioni assicurano la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un’apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Conservano tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati e li rendono disponibili per le attività di controllo e di audit”.

Con la Comunicazione del 16 aprile 2020 l’UIF ha richiamato l’attenzione su alcuni fattori di rischio ed elementi sintomatici di possibili operatività illecite evidenziatesi nel corso della pandemia, anche grazie al confronto tra istituzioni nazionali e nell’ambito di organismi internazionali. È stato richiamato il pericolo di truffe, di fenomeni corruttivi, di possibili manovre speculative, nonché il rischio di usura, di acquisizione diretta o indiretta delle imprese da parte di organizzazioni criminali; il ricorso a tentativi di sviamento e appropriazione, anche mediante condotte collusive, possibili abusi sia nella fase di accesso al credito garantito dalle diverse forme di intervento pubblico sia in sede di utilizzo delle risorse disponibili, come pure il pericolo di azioni illegali realizzate on line.

Anomalie sintomatiche di illeciti connessi con le forniture di prodotti medicinali o dispositivi di protezione possono essere rappresentate dalla presenza di società che offrono servizi di intermediazione nel settore sanitario, allorquando questa attività non rientri nel relativo oggetto sociale ovvero vi sia stata inclusa di recente o se i volumi delle commissioni ricevute dalle società fornitrici (per lo più estere) non appaiano coerenti con il fatturato dei precedenti esercizi. Oltre alle verifiche rafforzate sulle Persone Politicamente Esposte (PEP) che possono essere collegate alla realizzazione degli interventi pubblici, occorre prestare attenzione alla valutazione dell’operatività di società o altre strutture associative direttamente o indirettamente riconducibili alle medesime PEP ovvero ai loro collaboratori, se noti. Particolari cautele sono richieste nel monitoraggio delle procedure a evidenza pubblica, degli affidamenti basati su ragioni d’urgenza, delle eventuali garanzie richieste e dei collegati flussi finanziari, specie se coinvolgono soggetti di recente costituzione, con profilo economico non coerente o normalmente operanti in settori diversi da quelli oggetto della procedura o dell’affidamento ovvero importi ingiustificati rispetto all’operatività osservata. Il rischio di infiltrazioni criminali si annida sia nei tentativi di accaparramento delle provvidenze e commesse pubbliche sia nell’interesse a gestire direttamente o indirettamente imprese operanti in settori economico-produttivi oggi più attrattivi o in crisi a causa della pandemia.

In proposito, nel richiamare i fattori di cui alla Comunicazione della UIF del 16 aprile 2020, viene sottolineato che presentano vulnerabilità accentuate il già citato comparto dei presidi medico-sanitari, come pure i settori immobiliare, edile, dei servizi di pulizia, tessile, turistico, della ristorazione e della vendita di prodotti alimentari, dei servizi funerari e dei trasporti. Ad analoghi rischi rimangono esposte le imprese produttrici, distributrici o di servizi legati alla sanificazione ambientale. Accanto a forme di infiltrazione tradizionali sempre più invasive, che si concretizzano nell’estromissione dei titolari attraverso attività usurarie o estorsive o nell’utilizzo di prestanome, si manifesta il rischio di meccanismi fraudolenti, in genere basati su fatture per operazioni inesistenti, finalizzati nell’attuale contesto epidemiologico a ottenere vantaggi fiscali o erogazioni pubbliche non dovute. Resta essenziale il monitoraggio dei ruoli chiave delle imprese per cogliere se, negli assetti proprietari, manageriali e di controllo, vi siano soggetti privi di adeguata professionalità che appaiono come prestanome, specie se si tratta di individui noti per il coinvolgimento in indagini o per la connessione con contesti criminali, come pure se ricorrano strutture artificiosamente complesse ovvero opache, che ostacolano l’individuazione del titolare effettivo, eventuali collegamenti con Paesi o aree geografiche a rischio elevato ovvero frequenti variazioni nella compagine sociale o dell’organo amministrativo.

Con specifico riguardo al comparto sanitario pubblico e privato, la progressiva diffusione dei vaccini potrebbe determinare l’insorgere di interessi economici da parte di gruppi criminali e quindi di tipologie di illeciti simili ad altre già individuate in connessione con la pandemia, quali manovre speculative, fenomeni corruttivi, condotte fraudolente o distrattive con riferimento al commercio di vaccini, delle loro componenti, di test per la rilevazione di positività al virus o di falsi medicinali.

Vengono in rilievo l’offerta e la commercializzazione di prodotti quali dispositivi di protezione individuale, igienizzanti, apparecchi elettromedicali contraffatti o di qualità inferiore agli standard richiesti. Particolare attenzione viene prevista per l’attività svolta in tale ambito da operatori che non risultano avere precedente esperienza nel settore o in altri analoghi. Tutto ciò richiede di considerare anche ipotesi di manovre speculative su detti prodotti che potrebbero rivelarsi penalmente rilevanti nonché le proposte di sottoscrizione/vendita di titoli di aziende impegnate nella ricerca scientifica o nella produzione di *device* elettromedicali. A fini di prevenire pratiche illecite è utile valutare tutti gli elementi a disposizione e, in particolare, la sussistenza di eventuali motivi di incompatibilità o incoerenza tra operatività osservata e profilo dei soggetti coinvolti ovvero di carenze nella documentazione o nelle informazioni fornite dal cliente. Possono inoltre verificarsi meccanismi fraudolenti connessi con la raccolta di fondi, anche *on line* mediante piattaforme di *crowdfunding*, a favore di fittizie organizzazioni non profit; tali iniziative, apparentemente destinate alle aree colpite dall’emergenza ovvero alle attività di ricerca per il superamento della pandemia, potrebbero invece rispondere a intenti distrattivi. Occorre quindi monitorare i rapporti sui quali confluiscono dette raccolte di fondi, in relazione al profilo del cliente accertato in sede di adeguata verifica e all’utilizzo dei fondi stessi.

Assumono rilievo gli strumenti di pagamento elettronici, il cui impiego – senz’altro positivo per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari – è destinato ad aumentare ulteriormente, visto l’impulso ricevuto in conseguenza delle misure di distanziamento sociale, che hanno determinato il passaggio di molte attività di compravendita dal canale tradizionale a quello telematico. Nell’attuale situazione emergenziale aumenta il rischio che tali strumenti possano essere impiegati per le truffe *on line*, mediante il sistema della compravendita di beni inesistenti o contraffatti, ovvero a prezzi sproporzionati. Vanno perciò attentamente monitorate le transazioni *on line*, anche quelle istantanee o richieste con urgenza, attraverso le procedure di selezione automatica delle operazioni anomale di cui i soggetti obbligati si avvalgono per finalità di prevenzione, tenuto conto della tipologia di clienti e della loro attività. Il maggior utilizzo di servizi *on line* accresce, inoltre, l’esposizione al rischio di reati informatici in danno di singoli utenti ovvero di imprese o enti. Si fa riferimento ai fenomeni di *phishing*, di *business email compromise* o *CEO frauds* ovvero agli *attacchi ransomware,* anche collegati a richieste di riscatto in valuta virtuale. L’utilizzo sempre più diffuso di servizi *on line* in ambito finanziario e commerciale è stato nel tempo accompagnato dal moltiplicarsi di frodi informatiche in diverse forme e modalità. All’origine di tali attività illecite vi è la capacità da parte di organizzazioni criminali di entrare in possesso delle credenziali di accesso ai servizi *on line* di clienti inconsapevoli ovvero di acquisire altre informazioni utili, attraverso modalità diverse (invio massivo di messaggi di posta elettronica, costruzione di falsi siti Internet che riproducono quelli degli intermediari bancari, installazione via internet di *software* “spia” sui computer dei titolari di rapporti *on line*, etc.).

Gli illeciti fiscali destano notevole preoccupazione poiché incidono negativamente sui gettiti nazionali, ostacolando l’attuazione di politiche favorevoli alla crescita; in Italia costituiscono un problema particolarmente rilevante date le dimensioni dell’evasione fiscale e l’eterogeneità delle fattispecie in essa comprese. Il fenomeno della frode sull’IVA intracomunitaria è strettamente collegato alle frodi fiscali in quanto fenomeni complementari che possono rappresentare distinte fasi di un complesso unitario di condotte illecite.

Il Quaderno[[6]](#footnote-6) delle Casistiche di riciclaggio, che raccoglie alcune delle fattispecie più rilevanti riscontrate nella recente esperienza operativa della UIF, è giunto alla sua quarta edizione.

Come per le precedenti, i casi selezionati comprendono sia fenomeni individuati dai soggetti obbligati anche grazie al progressivo affinamento della sensibilità e alla crescente efficienza dei meccanismi adottati per la rilevazione delle anomalie, sia operatività più complesse e articolate, ricostruite dall'UIF attraverso un più efficace utilizzo del patrimonio informativo disponibile e più sofisticati metodi di analisi. Sono inoltre ricomprese alcune fattispecie operative emerse e approfondite attraverso scambi informativi con le UIF di *intelligence* estere esperiti attraverso il canale della collaborazione internazionale.

Come di consueto, per ogni caso trattato vengono posti in evidenza i collegamenti tra le segnalazioni, le analisi svolte dalla UIF e, ove possibile, la verosimile ipotesi di attività illecita sottesa ai movimenti finanziari analizzati dalla UIF, a supporto delle attività di accertamento investigativo.

Ciascuna scheda è inoltre accompagnata dall'elenco degli indicatori di anomalia sintomatici della fattispecie e da una rappresentazione grafica, finalizzata a rendere più chiara la ricostruzione delle dinamiche dei flussi finanziari, dell'operatività complessiva e delle correlazioni tra i soggetti coinvolti.

Nel Quaderno è dedicata una sezione alle comunicazioni oggettive sulle operazioni in contanti ricevute dalla UIF. Le comunicazioni relative ai primi sei mesi del 2021 riguardano 19,8 milioni di operazioni, per complessivi 100,5 miliardi di euro, in aumento del 4,0 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'entrata in vigore dal gennaio 2021 del nuovo provvedimento per le segnalazioni antiriciclaggio aggregate arricchisce la rilevazione di nuove informazioni grazie alla riduzione della soglia per l'aggregazione delle operazioni, ora fissata a 5.000 euro, alla distinzione fra rimesse e bonifici, all'ampliamento della platea dei segnalanti e al maggiore dettaglio relativo ai settori di attività economica: il settore della PA forma ora oggetto di autonoma rilevazione e quello non profit è stato scorporato dal settore "altri".

Il *trend* fortemente crescente della collaborazione con l'Autorità giudiziaria, già rilevato nel corso del 2020 rispetto all'anno precedente (oltre 40 %), è ulteriormente confermato dai dati relativi al primo semestre del 2021, che evidenziano un incremento del 14 % circa rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso[[7]](#footnote-7).

Eventuali operazioni sospette devono essere portate all’attenzione dell’UIF con la massima tempestività, al fine di consentire l’attivazione della collaborazione interna e internazionale e anche dell’eventuale esercizio del potere di sospensione previsto dall’articolo 6, comma 4, lett. c), del D.lgs. 231/2007. Per agevolare una pronta individuazione dei contesti attinenti alle casistiche oggetto della presente comunicazione è opportuno che nei campi descrittivi della segnalazione/comunicazione sia espressamente richiamata la connessione con l’emergenza Covid19. I soggetti destinatari degli obblighi di collaborazione attiva, nell’ambito della propria autonomia organizzativa e con le modalità ritenute più idonee, porteranno la presente comunicazione a conoscenza del personale e dei collaboratori incaricati della valutazione delle operazioni e avranno cura di sensibilizzarli con idonee iniziative, diffondendo istruzioni volte ad assicurare un’efficace applicazione della disciplina antiriciclaggio.

# ELEMENTI DI CONTESTO

La UIF [ha reso noto](https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/newsletter/2022/newsletter-2022-2/index.html) di aver ricevuto nel 2021 139.524 SOS(Segnalazioni di Operazioni Sospette)**,**con un aumento del 23,3% nel confronto con il 2020[[8]](#footnote-8).

Figura 4: Rappresentazione nell’arco temporale 2017-2021 dell’andamento delle segnalazioni ricevute dalla UIF classificate per macrotipologie.



La UIF evidenzia come il secondo semestre del 2021 completi un anno di crescita vigorosa delle segnalazioni di operazioni sospette dopo l’eccezionale andamento registrato nel primo semestre (+32,4%): le 69.401 SOS ricevute nei mesi da luglio a dicembre confermano il perdurare di una dinamica importante, con un aumento del 15,2% nel confronto con i corrispondenti mesi del precedente anno.”

Figura 5: Rappresentazione della distribuzione delle segnalazioni ricevute dalla UIF nel 2021



I maggiori incrementi in termini assoluti si rilevano per le SOS riferite a operazioni effettuate in **Lombardia, nel Veneto, nel Lazio, in Piemonte, Toscana e Trentino-Alto Adige**. A livello provinciale, **Milano, Prato, Roma, Trieste e Imperia** si collocano ai primi cinque posti per numero di segnalazioni di operazioni sospette in rapporto alla popolazione. Cuneo non compare nella relazione.

**Il 4 novembre 2021 il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera al decreto che attua la direttiva UE n. 2018/1673 che si occupa della lotta al riciclaggio mediante il diritto penale. La novità più rilevante è rappresentata dall'inclusione tra i reati del presupposto dei reati di riciclaggio e autoriciclaggio. Cambia la formulazione del reato di ricettazione e si amplia la sfera di quanto riconducibile al riciclaggio ed autoriciclaggio: tra i reati presupposto del riciclaggio vengono compresi quelli di tipo contravvenzionale. In questo modo si armonizza la disciplina penale europea in materia, sia dal punto di vista delle fattispecie che delle sanzioni applicate.**

**Attraverso la soppressione del termine "non colposo" contenuto nel primo comma dell'art. 648 bis del codice penale il reato si configura anche quando, fuori dei casi di concorso nel reato, si sostituisce o si trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto colposo. Con la soppressione delle parole "non colposo" dal primo comma si punisce anche chi, avendo commesso o concorso a commettere un delitto colposo "impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa." Vengono rivisti alcuni parametri legati alle pene.**

**Il 21 e il 22 gennaio 2022 si sono svolte le cerimonie di inaugurazione dell’anno giudiziario[[9]](#footnote-9)**. **A Roma e in diversi contesti territoriali, i magistrati hanno evidenziato come sia concreto il rischio dell’infiltrazione mafiosa nella gestione dei fondi del PNRR e come le mafie stiano già operando nel sistema economico legale dove, attraverso operazioni di riciclaggio basate principalmente sull’utilizzo di false fatturazioni, immettono ingenti capitali.**

# STATO DELL’ARTE AZIENDALE

Nell’Azienda S. Croce e Carle di Cuneo, coerentemente con le indicazioni normative che sono state puntualmente riportate nella Relazione Rischio riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo: periodo di riferimento 2020[[10]](#footnote-10) alla quale si rimanda:

* è stato individuato nel 2017[[11]](#footnote-11) il Gestore delle segnalazioni, internamente conosciuto come “Referente antiriciclaggio”. In data 26.02.2021 è stato emesso avviso per affidamento incarichi di funzione all’interno del quale è presente anche quello relativo alla gestione delle segnalazioni antiriciclaggio. Coerentemente con le indicazioni UIF è stato individuato un unico gestore delle segnalazioni, visto il ridotto numero di informazioni ad oggi disponibili in Azienda e la necessità di garantire coordinamento e riservatezza;
* il Gestore, come previsto dalla procedura, in data 5/12/2017 ha inviato il Modulo di adesione al portale INFOSTAT-UIF debitamente compilato, il quale dopo gli opportuni controlli è stato accettato dal sistema;
* è stato stilato e deliberato[[12]](#footnote-12) il Regolamento aziendale per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo[[13]](#footnote-13), pubblicato sull’apposita area web all’interno di Amministrazione Trasparente[[14]](#footnote-14),
* è stata effettuata una prima mappatura dalla quale sono emerse le strutture con cui realizzare la valutazione del rischio: S.C. Interaziendale Acquisti di Beni e Servizi, S.C. Bilancio e Contabilità, S.S. DAPO e Logistica, S.S. Patrimonio ed Attività Amministrative, S.C. Tecnico in collaborazione con la Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (FPCT). In relazione a quanto specificato nel paragrafo di Inquadramento l’individuazione dei profili di rischio non ha evidenziato nel corso di questi anni livelli superiori al “basso”; il Gestore non ha mai ricevuto segnalazioni dall’interno né a sua volta ne ha effettuate alla UIF;
* si è definito che i Responsabili delle Strutture individuate in fase di mappatura siano i referenti diretti del Gestore aziendale delle segnalazioni. A differenza di quanto avviene per i soggetti obbligati, in seno agli uffici della PA, la rilevazione degli indicatori di anomalia, l’attività di approfondimento, l’inquadramento delle operazioni sospette e la comunicazione delle stesse alla UIF sono processi che, pur essendo consecutivi tra loro, vedono il coinvolgimento di soggetti diversi, costituenti la specifica filiera operativa antiriciclaggio dell’ente interessato. Agli operatori di primo livello viene chiesto di “intercettare” le condotte dubbie rilevabili dal solo esame degli atti nella propria disponibilità, con esclusione quindi delle eventuali, ulteriori, informazioni che potrebbero derivare da specifici approfondimenti. Se all’interno delle normali procedure di lavoro vengono a conoscenza di elementi sospetti devono comunicarli tempestivamente al loro Responsabile che, a sua volta, coinvolgerà il Gestore delle segnalazioni che può essere considerato il secondo livello del presidio all’interno di ogni PA;
* sono stati individuati indicatori di anomalia[[15]](#footnote-15) per le singole strutture maggiormente coinvolte. Gli indicatori di anomalia individuati non appaiono significativi rispetto alle attività seguite dai servizi. Nel 2021 non è stato possibile riesaminarli;
* è stato predisposto dal Referente antiriciclaggio un *file excel* raccolta dati per le segnalazioni interne, denominato Registro delle segnalazioni di operazioni sospette
* si è attivamente proposto un confronto formalizzato a livello regionale per valutare la possibilità di formazione condivisa e contestualizzata rivolta al personale maggiormente coinvolto;
* si è proceduto alla comunicazione dell’esclusiva possibilità di pagamento telematico, pertanto di non accettare più contanti per il pagamento dei *ticket.* Dal 1 novembre 2021 vengono accettati solo pagamenti con strumenti elettronici quali, carte di credito, bancomat e Satispay, come succede da anni in altre Asl piemontesi tra cui anche l’ASL CN1 e ASL CN2. Nel caso di utenti impossibilitati al pagamento con tali strumenti, viene rilasciato un bollettino PAGOPA con il quale è possibile effettuare il pagamento presso le strutture accreditate comprese le farmacie. Lo stop al contante nelle casse della sanità serve a risparmiare: ogni anno si incassano parecchie transazioni in contanti, con conseguenti spese di gestione molto alte legate in particolare al ritiro, transito e rendicontazione delle buste portavalori; tutto questo anche alla luce del passaggio del Servizio di Tesoreria da Banca UBI a Intesa Sanpaolo e dalla nuova politica aziendale che ha comportato la soppressione di alcune filiali tra cui anche quella presente all’interno della nostra Azienda. Inoltre in questo modo il pagamento è subito tracciato, risultando utile per la deducibilità dalla dichiarazione dei redditi delle spese sanitarie. A causa degli squilibri finanziari di molti sistemi sanitari regionali e della riduzione delle risorse, molte aziende si trovano spesso nell’impossibilità di pagare tempestivamente i propri fornitori come le strutture convenzionate o le farmacie. In tale contesto, dati i lunghi tempi di attesa per i pagamenti, gli operatori privati, per far fronte alle obbligazioni connesse alla loro attività sono costretti a monetizzare i loro crediti rivolgendosi a società di factoring che riescono a lucrare talvolta in relazione all’entità spesso significativa dei crediti vantati, cospicui guadagni. E’ evidente che in tali realtà sussiste il rischio che dietro le suddette società non vi siano istituti bancari, ma possano celarsi operazioni di riciclaggio di denaro di illecita provenienza (la gestione dei crediti può essere essa stessa fonte di rapporti non chiari con la pubblica amministrazione). Al fine di evitare, o quanto meno ridurre notevolmente il rischio sopradescritto, questa Azienda ha intenzione di non accettare più le richieste di cessione del credito che dovessero pervenire dai propri fornitori. In particolare, dal mese di novembre 2021 la S.C. Bilancio e Contabilità rifiuta le nuove Cessioni di Credito che vengono notificate dai propri Fornitori, tramite l’invio di una comunicazione trasmessa via PEC sia al Fornitore stesso che alla Società di Factoring interessata, tranne per le Cessioni di Credito della Banca Farmafactoring a causa di un accordo precedentemente sottoscritto.

 L’area che si occupa delle Gare per la S.C. Tecnico segnala come sia complesso, anche in relazione ai diversi livelli normativi, soddisfare efficacemente le diverse richieste, ad esempio, dal momento che è consentito l’avvalimento e che in merito al frazionamento: da un lato lo stesso deve essere contenuto per evitare l’aumento di possibilità di generarsi del sorgere di interessi non del tutto leciti, ma dall’altro in molti casi è la modalità più frequentemente utilizzabile per garantire la possibilità di dare spazio ad imprese medio piccole.

 La S.C.I. Acquisti di Beni e Servizi, a livello interaziendale si serve di una modulistica per l’acquisizione della dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà che contempla elementi previsti dagli indicatori per l’antiriciclaggio.

Tali dichiarazioni sostitutive prodotte dalle ditte che partecipano a gare d’appalto, o in caso di rinnovi di affidamento, vengono inviate al Servizio Legale Interaziendale al fine di controllare il possesso dei requisiti di carattere generale. Si condivideranno le eventuali informazioni che di volta in volta potranno venir fornire in fase di messa a terra del PNRR.

 La S.C. Bilancio e contabilità considera il rischio basso, in quanto i controlli vengono effettuati già nella fase a monte, prima di avviare il rapporto con un fornitore, e laddove necessario, in corso di rinnovo o mantenimento. Essendo tutti i pagamenti tracciabili e non avvenendo tramite contanti, ad eccezione di quanto pagato dagli utenti dei servizi sanitari per le prestazioni sanitarie riscosse dagli operatori della Società in *housing* a cui è affidato il servizio, si riduce il rischio di illeciti. Prima di eseguire ogni pagamento si eseguono controlli di regolarità contributiva sul portale web INAIL (DURC) e sul portale web dell’Agenzia delle Entrate – Riscossione tramite il Servizio di Verifica Inadempimenti che permette di accertare se il singolo beneficiario del pagamento sia inadempiente all’obbligo di versamento derivante dalla notifica di una cartella di pagamento.

Se, in base ai requisiti di regolarità contributiva stabiliti dal decreto ministeriale del 30 gennaio 2015, il soggetto è regolare, l’esito positivo della verifica ha validità di 120 giorni dalla data dell’interrogazione. In tal caso i sistemi generano un documento in formato pdf denominato DURC On Line. In caso contrario non sarà possibile procede con il pagamento.

La verifica della regolarità c.d. fiscale dall’altro, si risolve nell’interpello di Equitalia al fine di consentire a quest’ultima di potersi attivare per il recupero coattivo dei crediti incorporati nelle cartelle di pagamento. Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le società a prevalente partecipazione pubblica, prima di effettuare, a qualunque titolo, il pagamento di un importo superiore a cinquemila euro, verificano, anche in via telematica, se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo e, in caso affermativo, non procedono al pagamento e segnalano la circostanza all'agente della riscossione competente per territorio, ai fini dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo.

Questo controllo si esegue per ogni pagamento superiore a 5000,00 Euro.

Nell’espletamento delle procedure di gara in emergenza Covid19, sono stati effettuati controlli sul possesso dei requisiti generali e speciali dichiarati dagli operatori economici in sede di partecipazione, tramite riscontri con Avcpass di Anac, Camere Commercio, Soa, Durc on line, Inarcassa e altri enti previdenziali dei professionisti, White List, antimafia, Ivass.

Nel 2018 si è proceduto con l’acquisizione di un applicativo che consente di attingere congiuntamente alle maggiori banche dati utili in fase di controllo (AML CERVED per white/black list) con cui si può:

* richiedere ogni tipo di visura del Registro delle imprese;
* richiedere ogni tipo di certificato (\*\*) del Registro imprese;
* estrarre dall’archivio ottico nazionale copie di bilanci e di atti depositati al Registro imprese;
* creare un elenco di imprese ritagliato sulle proprie esigenze;
* conoscere, attraverso il servizio Variazioni, le modifiche intervenute al Registro delle imprese su   una o più imprese selezionate;
* consultare i dati ufficiali relativi ai protesti su cambiali o assegni, a carico di persone fisiche o giuridiche;
* accedere alle domande di deposito di Marchi e Brevetti.

L’applicativo è stato utilizzato anche nel 2021.

La persona incaricata incardinata nella S.C.I. Legale effettua i controlli previsti attraverso il sistema AVCPass presente sul sito dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e sulla base di dichiarazioni sostitutive prodotte dagli Operatori economici viene effettuato il controllo dei requisiti di carattere generalenecessari per la partecipazione alle gare, come previsto dall’art. 71 DPR 445/2000, dall’art. 2 della [Delibera ANAC n. 157 del 17.2.2016](http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?id=1dc1a3fd0a7780424bb5ffc1a5e55a6b) e dall’art. 80 del D.lgs 50/2016 (Codice appalti) e s.m.i., sia in fase di aggiudicazione che in quella precedente la stipula del contratto.

I requisiti generali di cui l’Operatore Economico deve essere in possesso sono i seguenti:

1. certificato di regolare iscrizione alla Camera di Commercio e Visura,
2. certificato dei casellari giudiziali integrale dei soggetti legittimati a rappresentare legalmente l’impresa e di altri soggetti indicati nell’art. 80 del D.lgs 50/2016 (direttori tecnici, membri del Consiglio di Amministrazione, soci, organi di vigilanza, collegio sindacale ecc.);
3. anagrafe delle sanzioni amministrative – selettivo ex art. 39 DPR n. 313/2002 dell’Impresa, fornita dal Ministero della Giustizia;
4. certificato di regolarità fiscale fornita dall’Agenzia delle Entrate;
5. certificazione antimafia (Comunicazioni e Informazioni) fornita dal Ministero dell’Interno Banca dati nazionale Antimafia;
6. annotazioni nel casellario informatico dei contratti pubblici;
7. certificato di ottemperanza alla legge sul collocamento mirato dei disabili (art. 17 L. 68/99);
8. certificato di regolarità contributiva (DURC - Documento Unico di Regolarità Contributiva).

I controlli nell’anno 2021 hanno riguardato:

* n. 185 ditte Acquisti
* n. 8 ditte Tecnico
* n. 18 posizioni Direzione Generale

per un totale di 193 ditte controllate e 18 posizioni soggettive.

In media vengono effettuati 4 o 5 controlli per ditta (per alcune non sono richiesti tutti i requisiti di cui sopra: ad esempio per la certificazione antimafia si controlla la ditta aggiudicataria che debba stipulare un contratto entro una certa soglia di valore); quindi sono stati effettuati circa 800 controlli per il 2021.

I casi di irregolarità (12) sono riferiti a presenza di condanne con sentenza definitiva e decreti penali di condanna, una violazione definitivamente accertata di lieve entità (cartella di pagamento di euro 219,23 – anno 2020) riguardante la regolarità fiscale di una ditta e due annotazioni sul Casellario delle Imprese ANAC non comportanti l’automatica esclusione dalla partecipazione alle gare pubbliche.

Gli esiti sono in linea con quelli degli anni precedenti.

Non sono state rilevate criticità, se non alcune mancate risposte da parte di uffici competenti, solitamente le Agenzie Regionali del Lavoro, deputate ai controlli riguardanti l’ottemperanza alla L.68/99 (assunzione obbligatoria personale con disabilità) delle ditte e alcuni mancati riscontri da AVCPASS e BDNA per malfunzionamento dei programmi.

Questi dati evidenziano come sia continuata regolarmente l’attività di controllo, anche in relazione al numero di procedure di acquisizione di servizi, prodotti e lavori di cui molti specificamente legati alla gestione dell’emergenza.

Dai dati trasmessi dall’UIPD alla FPCT non emergono procedimenti disciplinari a carico di dipendenti riconducibili alla sfera dell’antiriciclaggio.

Almeno annualmente si ribadisce come resti fermo l’obbligo della denuncia in caso di situazioni sospette o non chiare e come occorra prestare attenzione a soggetti che rivestono la qualifica di PEP,a soggetti inquisiti e a soggetti censiti nelle liste di terroristi.

Figura 6: Sintesi valori degli indicatori complessivi connessi alla gestione dell’antiriciclaggio riferiti al 2021

| Item | valore indicatore  | note |
| --- | --- | --- |
| Ci sono state variazioni normative? | si | **Il 4 novembre 2021 il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera al decreto che attua la direttiva UE n. 2018/1673 che si occupa della lotta al riciclaggio mediante il diritto penale.** |
| Il Gestore delle segnalazioni si coordina con il RPCT? | sì |  |
| Sono state individuate le Strutture a maggior rischio? | sì |  |
| Sono stati coinvolti i loro Responsabili? | sì |  |
| Hanno risposto attivamente? | sì |  |
| E’ stata effettuata una mappatura del rischio? | sì |  |
| Sono state individuate delle modalità di monitoraggio del rischio? | sì | cfr indicatori<http://www.ospedale.cuneo.it/index.php?id=565>  |
| Sono state individuate misure di mitigazione? | sì | modulistica per acquisire autodichiarazioni; controlli previsti ed effettuati centralmente da operatore della SCI Legale, registro delle segnalazioni; pagamenti esclusivamente non in contanti presso le sedi ospedaliere; |
| Sono state individuate delle criticità/elementi di vulnerabilità? | sì | difficoltà ad effettuare controlli completi soprattutto nel settore Bandi di gara e contratti |
| Sono state individuate delle possibili strategie di miglioramento? | sì |  |
| Sono pervenute comunicazioni al Gestore aziendale? | no | - |
| Sono state avviate istruttorie nei tempi e nei modi per ricostruire i fatti? | no | - |
| Il Gestore ha effettuato delle segnalazioni? Se sì a chi e con quale esito? | no | - |
| E’ stato garantito il corretto trattamento dati? | Non ci sono state segnalazioni | E’ stato nominato il DPO interaziendale (Data Protection Officer) con delibera N. 568-2020 del 31/12/2020[[16]](#footnote-16) Non ci sono state segnalazioni né esterne né interne in merito. |
| E’ garantita la tracciabilità di tutte le segnalazioni? | Non ci sono state segnalazioni | Creato apposito registro aziendale |
| Esiste relazione annuale sull’andamento del fenomeno in AO? | sì |  |
| Esiste nella relazione descrizione del contesto esterno di riferimento? | sì |  |
| Sono stati fatti rilievi dall’esterno dell’Azienda in merito al processo in oggetto? | no | - |

Per il triennio 2021-2024, con particolare riferimento al 2022 si prevede di:

1. verificare le strutture realmente coinvolte e sottoporre gli indicatori di anomalia ai Responsabili (Acquisti, Bilancio e contabilità, DAPO e Logistica, PAAT, Tecnico, Amministrazione del Personale e SID), con particolare attenzione a quelli di recente nomina;

2) verificare che siano effettivamente contemplati nelle valutazioni delle strutture contattate direttamente, all’interno dell’elenco degli indicatori di anomalia o in altra documentazione in uso, gli elementi previsti dalla normativa;

3) contemplare tra gli indicatori da inserire nella relazione annuale:

a) “richiesta di accesso agli atti afferenti all'analisi antiriciclaggio e/o al contrasto del finanziamento del terrorismo”: ad oggi nessuno pervenuto;

b) nella lettura del contesto/coinvolgimento *stakeholders* i contatti intercorsi con altre PA o enti al di fuori dell’AO S.Croce e Carle (es. enti territoriali, ASLCN1-ASLCN2, Corte dei Conti-MEF-UIF) piuttosto che Forze dell’Ordine;

c) lo stato dell’arte rispetto all’analisi nazionale dei rischi legati al terrorismo proposta dal Comitato di Sicurezza Finanziaria[[17]](#footnote-17). In merito alle due tipologie di minacce terroristiche (domestico e internazionale), in base alle informazioni ottenibili da notizie di stampa, dalla televisione o, eventualmente, reperibili su internet e dalla documentazione messa a disposizione dal Consiglio d’Europa[[18]](#footnote-18), non si rilevano elementi di allerta per il contesto in cui opera l’Azienda;

4) far sottoscrivere apposita autocertificazione alla nomina del Gestore delle segnalazioni che definisca esplicitamente la conoscenza del Codice di comportamento (e verifica di partecipazione entro i 3 anni al corso aziendale), del PTPCT annuale e dell’assenza/dichiarazione di interessi in conflitto;

La formazione all’interno dell’Azienda è stata acquisita dal personale maggiormente addetto al monitoraggio dei rischi antiriciclaggio condividendo eventi e progetti in modalità webinar e mettendo a disposizione dei diversi livelli i materiali di interesse reperiti. Parte degli elementi presenti in questa relazione sono frutto delle rielaborazioni congiunte dopo la formazione acquisita.

In modo particolare sono stati frequentati i seguenti corsi specifici:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| • Date (da , a) |  | 14.10.2021 |
| • Soggetto organizzatore |  | MAPS GROUP |
| Titolo  |  | Antiriciclaggio e Pubblica Amministrazione. |
| • Date (da , a) |  | 5.03.2021 |
| • Soggetto organizzatore |  | Regione Lombardia |
| Titolo  |  | Rafforzamento delle competenze per la prevenzione della corruzione e del riciclaggio: Flussi informativi, controlli interni e Audit per la vigilanza del PTPCT nella PA |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| • Date (da , a) |  | 3 marzo 2021 |
| • Soggetto organizzatore |  | Unitelma |
| Titolo  |  | Il contrasto ai fenomeni corruttivi. Dalla "spazzacorrotti" alla riforma dell'abuso d'ufficio. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| • Date (da , a) |  | 12.02.2021 |
| • Soggetto organizzatore |  | Regione Lombardia |
| Titolo  |  | Rafforzamento delle competenze per la prevenzione della corruzione e del riciclaggio: Analisi del contesto: approccio metodologico e case history nella PA. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| • Date (da , a) |  | 11.02.2021 |
| • Soggetto organizzatore |  | Regione Lombardia |
| Titolo  |  | Rafforzamento delle competenze per la prevenzione della corruzione e del riciclaggio: Valutazione del rischio di corruzione: come identificare i processi a rischio. |
| • Date (da , a) |  | 9.02.2021 |
| • Soggetto organizzatore |  | Regione Lombardia |
| Titolo  |  | Rafforzamento delle competenze per la prevenzione della corruzione e del riciclaggio: la prevenzione del riciclaggio in ambito appalti. |
| • Date (da , a) |  | 2.2.2021 |
| • Soggetto organizzatore |  | AIIS |
| Titolo  |  | Cosa possiamo fare insieme per prevenire l’antiriclaggio? |
| • Date (da , a) |  | 13.01.2021 |
| • Soggetto organizzatore |  | AIIS |
| Titolo  |  | Rischi Corruzione Covid 19. |

Alla luce anche dei cambiamenti intercorsi nelle strutture negli ultimi due anni e della presenza di nuovo personale nei servizi si ritiene opportuna una formazione (peraltro espressamente prevista nella seconda parte, del punto 5., dell’art. 10 del D. lgs. 231/2007 e succ. mod.):

* di primo livello rivolta a tutto il personale ipoteticamente interessato in cui vengano illustrati i doveri derivanti dal combinato disposto del d.lgs. 231/2007 col d.lgs. 90/2017, in parte finalizzata a fornire le indicazioni e gli strumenti di base, per intercettare le situazioni che si rispecchiano negli indicatori di anomalia delineati dal Direttore della UIF per la Pubblica Amministrazione ma soprattutto per raccogliere dai presenti riflessioni, criticità, idee in merito anche riconducibili alla generale area della prevenzione *maladministration*;
* una formazione avanzata riguardante le tecniche di raccolta, trattamento e analisi dei dati, destinata al gestore delle segnalazioni ed alle persone deputate a funzioni di specifico controllo e audit.

Nella cartella intranet Trasparenza è contenuta la sezione Antiriciclaggio costantemente implementata con materiali di interesse generale.

A partire dall’autoformazione interna si è tenuto conto di quanto preziosamente messo a disposizione dalla UIF[[19]](#footnote-19):

* Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b), del d.lgs. 231/2007 - Operatività connessa con illeciti fiscali[[20]](#footnote-20)
* Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell’articolo 6, comma 7, lettera b) del d.lgs. 231/2007 – operatività con carte di pagamento[[21]](#footnote-21)
* Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'art. 6, co. 7, lett. B) del d.lgs 231/2007 - Operatività connessa con l'abuso di finanziamenti pubblici[[22]](#footnote-22)
* Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell’art. 6, co. 7, lett. b) del d.lgs 231/2007 – Frodi informatiche[[23]](#footnote-23)
* Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19[[24]](#footnote-24)
* Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19 n.1[[25]](#footnote-25)
* Utilizzo anomalo di valute virtuali[[26]](#footnote-26)

# CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Da alcuni webinar a cui il Gestore delle segnalazioni e la FPCT hanno partecipato e dai momenti di scambio a livello nazionale e regionale sono emerse comuni difficoltà nel comprendere come individuare in maniera efficace ma sostenibile eventuali situazioni di anomalia e, conseguentemente, adottare indicatori di monitoraggio e eventuali misure di contenimento ad esempio nell’ambito degli appalti, delle donazioni e delle sponsorizzazioni, dei provider che a vario titolo interagiscono con la PA, dei rapporti con le Fondazioni, le Associazioni, gli Enti pubblico controllati e laddove siano possibili entrate non provenienti da finanziamenti pubblici .

Sarebbe utile un confronto con altri enti del territorio che, come l’Azienda, devono occuparsi della prevenzione di questi fenomeni: Procura e forze dell’Ordine, Comuni (Collegio dei Sindaci), organizzazioni e associazioni che si interessano di questi specifici aspetti, Camera di Commercio-Confindustria-Unione Industriale-Confartigianato-Confagricoltura ed altri, sia per raccogliere gli elementi di contesto locale ed analizzarli sia per condividere strategie di monitoraggio e prevenzione. Sia al tavolo di lavoro su Anticorruzione e Trasparenza coordinato dalla Regione Piemonte che ad ANAC stessa sono state attivamente avanzate proposte per la raccolta degli elementi esterni.

A livello nazionale tutti hanno evidenziato la necessità di vigilare in maniera specifica, soprattutto rispetto alle possibili infiltrazione della criminalità organizzata su tutto il Paese, in occasione della messa a terra del PNRR, estendo il campo di considerazione anche al perimetro delle frodi.

Al riguardo, con riferimento alle fattispecie di fornitura rilevanti ai fini del nuovo reato di frode nelle pubbliche forniture, la giurisprudenza ha chiarito che “il delitto di frode nelle pubbliche forniture è ravvisabile non soltanto nella fraudolenta esecuzione di un contratto di somministrazione (art. 1559 c.p.), ma anche di un contratto di appalto (art. 1655 c.c.); l'art. 356 c.p., infatti, punisce tutte la frodi in danno della pubblica amministrazione, quali che siano gli schemi contrattuali in forza dei quali i fornitori sono tenuti a particolari prestazioni” (Cass. pen. Sez. IV, 21-03-1994, n. 11326). Con riferimento alla condotta punibile, a differenza dell’art. 355 c.p., nel quale rileva il mero inadempimento contrattuale consistente nella mancata o ritardata consegna delle cose dovute, nell’ipotesi di frode nelle pubbliche forniture il mero inadempimento contrattuale non determina la consumazione del reato in esame, in quanto la condotta tipica presuppone anche la fraudolenta dissimulazione operata in danno del contraente pubblico (Cass. pen. Sez. VI Sent., 23-11-2017, n. 9081). La norma richiede, infatti, la sussistenza della malafede contrattuale, ovvero la presenza di un espediente malizioso o di un inganno, tali da far apparire l’esecuzione del contratto conforme agli obblighi assunti (Cass., VI, 11 febbraio 2011, n. 5317). Quanto all’elemento soggettivo, la giurisprudenza ritiene sufficiente il dolo generico, costituito dalla consapevolezza di consegnare cose in tutto o in parte difformi (per origine, provenienza, qualità o quantità) in modo significativo dalle caratteristiche convenute.

La complessità insita in questa tematica, fortemente connessa con la prevenzione della corruzione e della *maladministration*, rende necessario un confronto con altre PA analoghe, come proposto attivamente da questa Azienda in sede regionale.

Solo la visione sistemica può consentire di operativizzare i concetti e realizzare un’integrazione tra il sistema di gestione del rischio corruttivo.

Conseguentemente sarebbe utile avere indicazioni più specifiche da diramare all’interno dell’Azienda che possano fornire orientamenti concreti per il comportamento dei singoli dipendenti, soprattutto di chi ha ruoli decisionali rilevanti o viene a conoscenza di informazioni importanti negli snodi del processo: connessioni che potrebbero essere rese maggiormente evidenti in corso di revisione del Codice di comportamento e all’interno delle procedure riferite al *pantouflage*, al conflitto di interessi e al *whistleblowing*.

1. Francesco Bellucci, Il perimetro di applicazione al Settore della P.A. allargato: aspetti soggetti ed oggettivi, organizzativi e funzionali, webinar ANCI 2.2.2022 [↑](#footnote-ref-1)
2. nonostante le indicazioni di cui al sotto riportato comma 3. dell’art. 10 del D. lgs. 231/2007, come modificato dal D. lgs. 90/2017, [↑](#footnote-ref-2)
3. MEF –aprile 2021. Indicazioni sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale [↑](#footnote-ref-3)
4. <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/newsletter/2022/newsletter-2022-1/index.html> [↑](#footnote-ref-4)
5. Norme di comportamento del Collegio Sindacale 12.01.2021 in Manuela Sodini. La normativa antiriciclaggio ed antifrode e la sua cogenza nel settore pubblico allargato. Webinar 2.2.2022 [↑](#footnote-ref-5)
6. <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102> [↑](#footnote-ref-6)
7. [http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=dccv\_delittips#](http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=dccv_delittips) [↑](#footnote-ref-7)
8. <https://www.avvisopubblico.it/home/riciclaggio-nel-2021-nuovo-record-di-segnalazioni-su-operazioni-sospette-maggiori-aumenti-in-lombardia-veneto-e-lazio/> [↑](#footnote-ref-8)
9. <https://www.avvisopubblico.it/home/inaugurazione-anno-giudiziario-2022-le-relazioni-e-i-video/> [↑](#footnote-ref-9)
10. <http://www.ospedale.cuneo.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/dati-ulteriori/> [↑](#footnote-ref-10)
11. Delibera n. 678-2016 del 1.12.2016 “Normativa antiriciclaggio e lotta alla corruzione – modifica posizione organizzativa –provvedimenti” in cui definisce le modalità per individuare “il gestore” delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni alla Unità di Informazione Finanziaria (IUF) [↑](#footnote-ref-11)
12. Delibera n. 439 del 27/11/207 Adozione del Regolamento aziendale per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ( <http://www.ospedale.cuneo.it/index.php?id=565> ) [↑](#footnote-ref-12)
13. <http://www.ospedale.cuneo.it/index.php?id=565> [↑](#footnote-ref-13)
14. <http://www.ospedale.cuneo.it/index.php?id=565> [↑](#footnote-ref-14)
15. <http://www.ospedale.cuneo.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/dati-ulteriori/> [↑](#footnote-ref-15)
16. http://www.ospedale.cuneo.it/amministrazione\_trasparente/disposizioni\_generali/atti\_generali/atti\_amministrativi\_generali/ [↑](#footnote-ref-16)
17. [http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti\_it/prevenzione\_reati \_finanziari/prevenzione\_reati\_finanziari/Analisi\_dei\_rischi\_di\_rici claggio\_e\_di\_finanziamento\_del\_terrorismo\_2018\_-\_Sintesi.pdf](http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/prevenzione_reati%20_finanziari/prevenzione_reati_finanziari/Analisi_dei_rischi_di_rici%20claggio_e_di_finanziamento_del_terrorismo_2018_-_Sintesi.pdf) [↑](#footnote-ref-17)
18. <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/fight-against-terrorism/terrorist-list/> [↑](#footnote-ref-18)
19. <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/index.html> [↑](#footnote-ref-19)
20. <https://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-indicatori-anomalia/schemi-rappresentativi/Schemi-fiscali-10.11.2020.pdf> [↑](#footnote-ref-20)
21. <https://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-indicatori-anomalia/carte_pagamento_18022014.pdf> [↑](#footnote-ref-21)
22. <https://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-indicatori-anomalia/Schemi_comp_anomal.pdf> [↑](#footnote-ref-22)
23. Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell’art. 6, co. 7, lett. b) del d.lgs 231/2007 – Frodi informatiche [↑](#footnote-ref-23)
24. <https://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-indicatori-anomalia/Comunicazione-UIF-Covid-19-110221.pdf> [↑](#footnote-ref-24)
25. <https://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-indicatori-anomalia/Comunicazione-UIF-16.04.2020.pdf> [↑](#footnote-ref-25)
26. https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/2021/quaderno-16-2021/index.html#:~:text=Il%20Quaderno%20delle,comunicazioni%20della%20UIF.

 [↑](#footnote-ref-26)